Anno XVII Martedì 18 Settembre 1883 N. 223

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 settemb. contiene:

1. R. decreto 27 agosto che introduce alcune variazioni nel ruolo organico del Fondo pel culto.

2. Id. 14 agosto che approva la riforma dello statuto del Monte frumentario di Sarnano.

Nostra corrispondenza.

***Milano**, 16 settembre*

Io veramente vi aspettavo qui per fare assieme una gita fino a Lodi; ma capisco, che in fatto di esposizioni vi abbia bastato la vostra friulana, della quale vi siete anche molto occupato nel *Giornale di Udine*. Così andrò solo, e se potrò vincere la mia pigrizia ve ne scriverò. Il certo si è, che anche queste gare giovano. E sarei della vostra opinione, che una Mostra nazionale si avesse dovuto, magari ritardando quest'ultima di qualche anno, preparare colle esposizioni provinciali, o se volete regionali, ma le più complete possibili. Sento che per la vostra ci furono dei lagni contro la giuria. Non ve ne meravigliate. Accade da per tutto lo stesso. Ma vi dico il vero, che se per le internazionali, ed anche se volete nazionali, conviene dare medaglie, non farei altrettanto per le provinciali. Farei piuttosto un'ampia giuria, la quale giudicasse complessivamente in una relazione motivata i pregi ed i difetti di tutte le industrie, rilasciando una lettera di approvazione ai migliori, con anche qualche osservazione e consiglio. E dicendo ai *migliori* non intendo quelli che con molto dispendio e lavoro fanno le maggiori cose, che sieno qualcosa di straordinario per essi, ma quelli che fanno il meglio nelle cose ordinarie e commerciabili, considerato anche il prezzo al quale si vendono. Di più, dove si si mostra molta volontà ed attitudine al progresso, ed i mezzi sono scarsi, darei anche qualche piccolo premio d'incoraggiamento in danaro, o comprerei degli oggetti per una lotteria, come del resto voi fate.

Qui noi abbiamo avuto una rivista militare, un Congresso per il diritto internazionale, un' altro per promuovere gli asili rurali di quella società, a cui anche voi apparteneste.

Io chiamerei questi asili rurali la prima scuola mista, la quale serve anche di custodia ai bimbi e dà loro un primo indirizzo. Dopo, in campagna, e credo di essere anche in questo d'accordo con voi, farei di tutto per far entrare nella scuola un primo grado di istruzione professionale per il lavoratore dei campi. Il libro di lettura vorrei che fosse un piccolo trattatello inchiudente le cognizioni naturali insegnate col metodo intuitivo, e facente quasi un preludio alla professione del coltivatore. Insegnerei la pulizia della casa e del cortile, un po' di orticoltura, il modo di tenere in un manualetto i conti di casa e qualche applicazione alle pratiche agricole occorrenti secondo le condizioni locali.

Manuali d'agricoltura noi ne abbiamo parecchi; ma il vero libro della scuola rurale addatto ai luoghi ci manca ancora. Un simile libro, con delle note in dialetto, gioverebbe anche ad insegnare un po' meglio la lingua comune; e poi ad intendere gli altri libri, coi quali formerei una piccola biblioteca scolastica per le letture invernali, ed anche consegnerei talora i libri a domicilio.

Scuole ne abbiamo, ma servono bene a poco, se non sono fatte per quelli proprio che devono frequentarle.

Poi il contadino non ha un certo bisogno di ginnastica; e la migliore ad ogni modo sarebbe quella dei movimenti e delle marcie militari, che potrebbe servire di prefazione, per così dire, all'altra degli esercizii dei giovani prima che passino per l'esercito, dove, così istruiti, potrebbero starvi minor tempo.

Tornando alle esposizioni, vorrei che a quella di Torino, giacchè s'ha da fare nel 1884, non mancasse nessuno. Questa servirà a misurare le nostre forze non soltanto, ma anche a far sì, che le varie Provincie d'Italia si conoscano fra di loro in quello che più importa.

I Francesi si meravigliarono di quello che non si aspettavano di vedere a Milano; ma forse a Torino potranno vedere qualcosa ancora di più. Ma vorrei, che si capisse dai nostri, che quando tante cose si possono fare in casa devesi imparare anche a fare a meno di quello che cerchiamo al di là delle Alpi. Essendo più di ventinove milioni di consumatori c'è oramai un vasto mercato anche per i produttori italiani.

Io sono tutt'altro che di quelli, che vorrebbero coi dazii protettori chiudere le porte agli altri: chè ognuno che vuol vendere qualcosa agli altri deve pure comperare da essi; ma sarebbe stoltezza di non produrre in casa quello che si può. Conviene pensarci anche, rispetto alla Francia, che vi si discute oramai, ed anzi a Parigi vi si mise in pratica, il principio di escludere dalla Francia gli operai italiani ed i tedeschi, gli uni perchè lavorano più a buon prezzo dei loro, gli altri perchè imparano l'arte e la portano a casa loro. Io credo, che i Francesi con queste esclusioni, mentre hanno anche la smania di colonizzare a tutto costo, e colle armi più che col lavoro, facciano un cattivo calcolo; ma ad ogni modo dobbiamo pensarci anche noi a fare da per noi quello che possiamo. Essi intendono di farci intorno un cerchio nel Mediterraneo; ma quando sapremo produrre ogni cosa in Italia, forse che i nostri passeranno quel cerchio. I Francesi, con tutti i loro sogni di dominarci come parte subalterna della razza latina, ci odiano perchè ci temono. Ora i rivali, bisogna far sì, che abbiano ragione di temerci come tali nella produzione.

Le nostre Alpi costituiscono un serbatoio di forza da adoperarsi al loro piede, dove la popolazione è anche più fitta, nelle industrie. Dopo irrighiamo tutta la nostra pianura, raddoppiamo la produzione animale, per noi e per gli altri, e ci guadagneremo di certo. Voi, per questo, avete in Friuli condizioni non meno appropriate della Lombardia. Dicono, che siete ostinati. Ostinatevi adunque in questo.

Mi domandate perchè si abbia sequestrata la *Lombardia*, che non riceveste. Io credo, che sia uno sbaglio del solito tira-molla, che si usa dal Governo d'Italia. Esso tollera anche troppo l'offesa delle leggi, che si possono mutare, ma si devono far sempre osservare da tutti finchè sono leggi. Lo spirito della legalità non lo intendono presto i Popoli che furono governati dall'arbitrio; e per questo, quando lo possono, si ribellano anche alle leggi. Ma in verità in questo caso avrei chiuso un occhio al programma del *Fascio democratico* pubblicato da quei tre grandi uomini, che sono il Cavallotti, il Bovio ed il Costa; ed avrei piuttosto cercato di combatterli sul loro terreno, con due armi.

L'una è l'arme del *ridicolo*, perchè presentano troppo il fianco ad essa per non doversene servire. L'altra arme è quella di contrapporre un *fascio* molto più potente del loro.

Che sono poi questi tre grandi uomini, se non dei *parolai*, che non possono far breccia se non sugli ignoranti, od arruolarsi alcuni mestatori, che valgono ancora meno di loro? Conviene adunque mostrarli nella loro nudità e chiamare il pubblico ad osservarli. Al Costa strapparono la giacca a Faenza. Troppo poco! Bisognava gridare l'*Ecce homo* mostrandolo in tutta la sua nudità.

Il *Fascio* d'altra parte sarebbe più efficace per gli altri.

La stampa in Italia, moderata, progressista, od altro che sia, vale poco assai, perchè non s'occupa d'altro che dei partiti e delle polemiche relative; e quella che vive del fondo dei rettili è forse peggiore dell'altra. Le Associazioni politiche non hanno fatto niente di meglio. In un paese dove la cattiva stampa prevale e fa di certo del male, bisogna creare la buona, unendo le forze. Una stampa che si occupasse tutti i giorni degl'interessi del pubblico e di ogni singola regione, come di tutta l'Italia, che avesse una parte *positiva* e non sempre la *negativa*, che arruolasse gl'ingegni migliori e più pratici, che fosse specchio della nuova attività della Nazione, che insegnasse qualcosa sempre anche senza parere, che avesse la sua parte dilettevole dappresso alla utile, nella quale ogni lettore trovasse tutto quello che gli fa bisogno, o piacer di sapere, gioverebbe a cangiare l'ambiente che fu creato dalla cattiva, che specula sulle peggiori passioni e sulla ignoranza.

Qualche milione speso in questa stampa educatrice alla vita politica sarebbe bene speso, e se ci fosse, nessuno andrebbe a farvi i conti sulla spesa. Ma noi, anche nella stampa, abbiamo fatto le scimmie ai peggiori giornali francesi, la di cui polemica è delle più fastidiose ed atte a pervertire il pubblico.

Fare le scimmie a nessuno; ma se c'è una stampa da cui anche noi potremmo apprendere, è l'inglese, perchè avezza da gran tempo a scrivere per il grande pubblico non per i partiti a cui, come nella Spagna, il Popolo si rende sempre più estraneo. Noi abbiamo, come la saponata, più schiuma alla superficie, che non un vero liquore ristorante.

Abbiamo poi anche una stampa italiana? Ne avremo una milanese, una veneziana, una torinese, o genovese, o fiorentina, o napoletana, o palermitana, o romana; ma italiana non ne abbiamo punta. Si spendono in essa molti danari, eppure è tutta pitocca e conduce una misera vita. Qua e là si legge qualche buon articolo; ma un buon giornale italiano veramente dov'è?

Giacchè dessa è regionale, ma nel cattivo senso della parola, bisognerebbe almeno farne una regionale buona ed andare con essa per gradi a formare una buona stampa nazionale a Roma. Questo *Fascio* ci vuole, e *democratico* veramente coll'occuparsi a migliorare le condizioni dei molti e col portare dinanzi al pubblico tutti i di fatti ed esempi e quegli insegnamenti, che scaturiscono da essi.

Ma, scusate se io ho ecceduto nella misura; ed attribuitelo al non essere io più da molto tempo in comunicazione col pubblico.

NOTIZIE ITALIANE

Verona 17. Stamane vennero inaugurate le lapidi in onore all'Esercito per il soccorso prestato nelle inondazioni. Intervennero le autorità civili, militari, ecclesiastiche, le rappresentanze dell'esercito e le associazioni con le loro bandiere. Vennero fatti applauditi discorsi.

Lodi 17. Iersera al teatro replicavasi per sei volte la Marcia Reale. Le signore erano ornate con margherite. Il sindaco pubblicò un manifesto ringraziando in nome del Re che erogò la somma di lire 2500 agli asili infantili. Oggi si fa la chiusura della Mostra degli animali e la premiazione.

Taranto 17. Il piro-avviso *Messaggere* è giunto iersera a Taranto. Energiche disposizioni furono prese dal prefetto di Lecce per riparare i danni della città. Stamane è ripartito per Lecce. Le acque del Marpiccolo ripresero il normale livello.

Stamane alle ore 9 30 il muro occidentale della cittadella, contiguo al rotto ponte di Napoli, è crollato in mare. Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 17. Il *Times*, rispondendo all'articolo della *Norddeutsche Zeitung*, dice che l'Inghilterra desidera di vivere in buoni rapporti colla Francia, ma è ben disposta anche verso la Germania. L'Inghilterra non tende a stringere una lega militare colla Francia o colla Germania; offre però ad ambedue gli Stati la sua amicizia.

Germania. Berlino 17. Il *Dziennik Poznanski*, dice che Bismarck sta maturando ora il piano d'una guerra austro-tedesca contro la Russia, per una nuova divisione della Polonia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 80) contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto il 25 corr. è aperto presso il Municipio di Roveredo in Piano il concorso al posto di maestra per quella scuola femminile comunale.

2. Avviso per cambiamento di cognome. Giuseppe Alessandro Angelo Iouve fu Giovanni, nato e domiciliato a Torino, maggiore nel 40° Reggimento fanteria, ora di stanza a Udine, stato sempre conosciuto sotto il cognome di Giovo, non avendo potuto ottenere rettificato il suo atto di nascita, ha fatto domanda al Re pel cambiamento del cognome Jouve in quello di Giovo. Chiunque possa averne interesse può presentare le sue opposizioni nel termine di 4 mesi.

3. Sunto per notifica di bando. Marcolongo Luciano, usciere addetto al Tribunale di Pordenone, notifica a De Carli Marco e De Carli G. B, ambidue di dimora ignota, sulla istanza della Congregazione di carità in Venezia, in sunto il bando 17 agosto 1883 per la vendita di stabili, indetta al Tribunale di Pordenone pel 19 ottobre p. v.

4. Estratto di bando. A richiesta del sig. Pittana Giovanni di S. Paolo ed a carico di Scodeller Antonio e Paolo di S. Vito al Tagliamento, avrà luogo il 23 ottobre p. v. nel Tribunale di Pordenone la vendita di beni siti in Comune censuario di S. Vito stesso. (*Cont.*)

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 24 settembre corr. del Consiglio provinciale di Udine, è da aggiungersi anche il seguente oggetto:

In seduta pubblica

20. Rinuncia del sig. Roviglio ing. Damiano alla carica di deputato provinciale e sua sostituzione.

Una vera interpretazione ed un ringraziamento dovuto. Mentre ieri noi scrivevamo, apponendovi la nostra firma, alcune parole *per un fatto personale*, era in viaggio a questa volta un articolo dell'*Italia*, che sembrandoci *una vera interpretazione* del costante pensiero del *Giornale di Udine*, ci crediamo in debito di riferire, ringraziando chi lo scrisse ed il giornale milanese. Esso s'incontra col nostro pensiero costante e che apparve anche chiaro negli articoli da ultimo dettati sopra la nostra esposizione, soprattutto laddove parla dell'opera a cui intendono i nostri vicini di germanizzare e slavizzare la nostra stirpe oltre il rotto confine.

Noi possiamo dire con tutta ragione, che gl'irredentisti, di cui sognano anche il *Fanfulla* e la *Libertà* di Roma ed altri che sieno, sono appunto quelli che tentano di violentare la natura nella stirpe nostra, invece di allearsela in quell'equo federalismo a cui, per vivere, lo Stato vicino sarà oramai astretto ad appigliarsi; ma se essi lavorano male in casa loro, nessuno potrà darci colpa di lavorare in casa nostra colle arti della pace e della civiltà per difendere la nazionalità nostra almeno sul nostro territorio.

Ma senz'altro riferiamo l'articolo dell'*Italia*. P. V.

Udine, 15 — (*nostro carteggio*). — Fra i telegrammi pubblicati nel N. 267 del vostro giornale ne leggo uno spedito da Udine, in cui è accennato a quel discorso del dott. Valussi, direttore del *Giornale di Udine*, per il quale l'onor. Berti credette opportuno di abbandonare la sala prima che il banchetto fosse finito.

Se il ministro Berti abbia fatto bene o male a lasciare la sala, questo non voglio discutere; ma certo ebbero torto grave coloro, i quali censurarono il dott. Valussi, con parole poco cortesi, per aver dato origine a quell'incidente.

E considerando brevemente il concetto a cui s'informava il discorso del Valussi, se ne traggono prove che a me paiono chiarissime: quanto alla forma di esso discorso nessuno crederà mai che essa fosse men che conveniente, ove ricordi quanto assennata persona sia l'egregio giornalista.

Venendo dunque al concetto, esso si restringe in poche parole: bisogna attrarre verso i friulani di qua del confine quelli al di là, con l'espansione delle nostre arti e delle nostre industrie.

Nessuno vorrà certamente negare esser questo concetto di gran momento, e la sua importanza a nessuno dover passare inosservata, tanto meno poi a quelli che stanno al timone.

Chi non ha capito, osservando ciò che succede al di là delle Alpi ed oltre, che l'elemento germanico e lo slavo vanno acquistando una terribile forza di espansione verso l'occidente?

È da tempi immemorabili che popoli sempre nuovi, dipartendosi dall'Asia, tendono ad espandersi verso l'occidente, ad invaderlo e a soggiogarlo, e se anche talvolta si riuscì a frenare un precipitoso torrente di popoli feroci, non fu che a prezzo di sangue e di danni immensurabili.

Ma a che far della storia? Son cose che tutti sanno, o dovrebbero sapere.

Pare ora che il fenomeno storico minacci di rinnovarsi; ma a raffrenare il nuovo torrente ci vorrà questa volta una muraglia della China: muraglia nel significato vero, e muraglia in senso metaforico.

Alla muraglia del primo significato ci avevano pensato i Romani con le colonie militari ai confini ed i valli. Ma ai nostri giorni non basta: anzi, poichè non possiamo fortificarci dietro tutta la nostra naturale difesa, le Alpi, dobbiamo pensare più particolarmente a quell'altra muraglia, a quella del significato metaforico: ad una muraglia morale (mi si perdoni l'espressione). Avete mai considerato come al di là dei monti si lotti potentemente a germanizzare e a slavizzare?... (passatemi anche questa).

Orbene lottiamo anche noi per italianizzare i nostri vicini, di guisa che fra noi ed i possibili futuri nemici s'innalzi un forte argine di idee di sentimenti, di coltura.

Se questo argine non basterà a frenare l'onda del vorticoso torrente, toglierà però ad esso gran parte della forza, in modo che giungerà a noi quasi onda morta. Ma se per contrario diamo tempo che i nostri fratelli si germanizzino od altro, allora sì!... l'argine servirà anzi ad incanalare il torrente, che verrà a battere impetuoso, più violento alle nostre porte. Dunque?... Dunque bisogna italianizzare; ma intendiamoci: non italianizzare con proclami, con manifesti, con minaccie, con dimostrazioni, tutto radicalismo rettorico della peggior specie.

Ma italianizzare attirando sopra di noi gli sguardi dei vicini: superandoli nelle arti, nelle industrie, nei progressi, nella coltura, nella educazione, finchè riconoscano tacitamente la nostra egemonia morale, e guardino al di là come alla notte e al di qua come al sole.

Concludiamo: non vi pare che il tema scelto dal dott. Valussi fosse profondo, nobile, patriottico?.., non vi sembra che avessero torto quelli che si permisero di censurarlo? Se l'onor. Berti non ha voluto sentirla, pazienza, ma la verità è una sola, e bisogna sempre dirla, e mille volte più quando essa riguarda all'avvenire della nostra patria. S. C.

P.S. Anche questa! Un *reporter* del *Pungolo* attribuisce a S. E. il Ministro Berti le seguenti parole: «Ad Udine «quando il pubblicista Valussi ad un «banchetto volle fare un brindisi irre«dentista, io feci il sordo, mi alzai ed «uscii senza badare alle tirate irre«dentiste del Valussi». Ci dispiace il dirlo, ma non crediamo che l'on. Berti abbia potuto proferire queste parole dinanzi al *reporter* del *Pungolo*.

E basti!

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Udine

notifica.

1. Col I° ottobre p. v. comincia il nuovo corso degli studi.

2. Gli esami di riparazione per la *licenza ginnasiale e tecnica* si terranno nella prima metà di detto mese di ottobre, nei giorni e nell'ordine che verrà stabilito e pubblicato nell'Istituto dal rispettivo Direttore.

3. Gli esami di promozione e di ammissione negli Istituti pubblici dovranno essere compiti nella stessa prima metà del mese medesimo, in modo che le lezioni possano aver principio il giorno 16.

Udine 15 settembre 1883.

Il R. Provveditore, P. Massone

A proposito del cotonificio, che potrebbe fondarsi sulla cascata del Ledra, nota il *Tempo* di Venezia, che noi importavamo in Italia ancora nel 1882 per 92 milioni di lire di *cotonerie* dall'estero. Si può adunque molto bene filare e tessere cotone ancora per noi. Esso giornale trova, che sono ancora pochi i cotonificii in Italia, anche se qualcheduno di nuovo se ne fondi. Noi avevamo notato come un margine ancora vasto c'è per l'industria del cotonificio; e siccome in Friuli occorrono delle industrie, se non si vuole che i nostri vadano di necessità a trovarsi il pane fuori, così sono da studiarsi tutte quelle che possono attecchire.

Non per questo noi siamo contrarii alla libertà della emigrazione, cui anzi in certi casi consideriamo utile; ma si dovrà pur sempre cercare di avere il lavoro in casa e di poterlo dare a chi ha bisogno del suo pane quotidiano.

Noi non vogliamo mantenere i salari bassi coll'impedire i liberi di cercarne altrove di migliori, ma piuttosto cercare di equilibrarli per bene coll'estendere il campo del lavoro colle bonifiche e colle nuove industrie.

Un giornale francese, che ci ricordava testè essere l'Italia debole sull'Adriatico, ci fa tornare alla mente quello che molti anni fa noi scrivevamo nella *Gazzetta ufficiale del Regno* (Che orrore!) sul bisogno di rafforzare su di esso la nostra azione, appunto perchè siamo deboli, come di avere scritto nella *Antologia* sull'importanza per l'Italia di questa *estremità orientale del Regno*, e di avere letto parecchie memorie al R. Istituto Veneto collo stesso scopo, di che nessuno ci biasimava.

Noi abbiamo sempre detto e ripetuto che la vittoria nelle pacifiche gare fra le diverse nazionalità sarà per quelle che sanno e lavorano di più; ed essendoci trovati per quasi trenta anni a fare da sentinella nel Friuli, abbiamo avuto sempre questa nota nei nostri discorsi, ed anzi ci ricordiamo di avere scritto da qui parecchie lettere al *Tergesteo*, per mostrare che le piazze marittime come Trieste e Venezia, se non vogliono ridursi a semplici piazze di transito, hanno bisogno di avere relazioni dirette coi paesi lontani ed un distretto industriale dappresso. E questo dicevamo quando avevamo bisogno d'interessare anche altri alla costruzione del canale del Ledra, presso ad una città di 30,000 anime, la quale porgeva alle industrie l'elemento della popolazione operosa, per cui non mancava che la forza motrice.

Noi pensavamo adunque fino d'allora a fare di Udine un centro di attrazione per il capitale e per le industrie anche di fuori.

Ora abbiamo, pur troppo, un'industria che emigra, come quella de' cuoi un tempo sì fiorente ad Udine; ma ne abbiamo avuta un'altra, quella della Ferriera, che venne ad assidersi tra noi. Ben vengano delle altre; ed il cotonificio tra queste. Ma per questo occorre anche d'assicurare la permanenza d'una magari ancora maggiore forza idraulica del Ledra, che potrà dopo dare acqua anche almeno ai campi dei Friulani le di cui terre stanno al di qua del Torre, e che saprebbero prevalersene.

Se gl'Istituti d'istruzione ad Udine, come p. e., l'Istituto tecnico, la Stazione agraria, la Scuola professionale per gli artefici, l'Istituto Uccellis, servono di attrazione, nessuno negherà che le acque del Ledra-Tagliamento possano fare di esso un centro di espansione e che le terre dei Friulani non se ne possano avvantaggiare. Erano a suo posto dunque o no, le raccomandazioni fatte ad un ministro una volta di più davanti ai Friulani, che gli rendevano onore, per un ajuto al nostro utile lavoro, tante volte domandato, onde farne una forza della Nazione? V.

L'on. senatore Pecile è partito oggi per Roma onde assistere alla ripresa dei lavori della Commissione pel coordinamento degli studi tecnici.

Per i poveri superstiti d'Ischia. Ci scrivono da Codroipo: I rivenditori dei generi di privativa del Circondario di Codroipo, vollero concorrere, come fecero nello scorso anno pegl'inondati del Veneto, ad allievare la immane catastrofe di Casamicciola a favore di quegli infelici superstiti, e il risultato fu di lire 52.50, importo che venne rimesso dal magazziniere delle privative di Codroipo al comm. Intendente di Finanza in Udine per l'inoltro al sig. Prefetto di Napoli, onde sia distribuito ai poveri superstiti di quella disgraziata Isola.

Quantunque questo atto di filantropica pietà non abbia bisogno di encomio perchè ispirato ai più giusti e legittimi sentimenti di umanità, pure il magazziniere suddetto rende grazie ai signori rivenditori per la spontaneità e generosità con cui anche in questa circostanza seppero corrispondere al suo invito.

Il Congresso della Società Alpina Friulana in Ampezzo. Anche quest'anno ha avuto luogo in Ampezzo nel giorno 16 corr. il Congresso della nostra Società Alpina che è riuscito assai bene. Vi presero parte oltre trenta soci, la maggior parte di Udine.

I soci (tranne alcuni pochi che li avevano preceduti per i preparativi) partirono da Udine la sera del 15 col treno delle ore 6.25, portandosi nella sera stessa a Tolmezzo dove pernottarono.

Alla mattina seguente, all'alba, mossero in vettura alla volta di Villa, Enemonzo, Socchieve e Midiis ove, lasciate le vetture, impresero la salita per Lungis e Feltrone alle malghe di Nuviecis ove dovevano trovar apparecchiata la colazione.

La salita, nè faticosa nè difficile, fu compiuta in un'ora e mezza all'incirca agevolmente, tranne che da qualche socio assai poco pratico di alpinismo che all'ultimo tratto si trovò costretto a compiere l'ascesa..... a quattro mani.

Sotto un magnifico padiglione ornato di rami d'abete, di quercia, di fiori, di bandiere ecc. ecc. ed in un punto ove la vista delle valli circostanti era superba, si trovò apparecchiata una ottima e copiosa colazione e birra eccellente che fu opportunissima. Durante la colazione, cordialità ed allegria schietta, brindisi ecc.

Dopo un soggiorno di circa due ore in quel sito veramente incantevole, e dopo tributate le dovute lodi agli organizzatori che si resero benemeriti una volta di più, la comitiva scese ad Ampezzo per un sentiero assai ripido, raggiungendo in un'ora circa il paese, dove fin dalla mattina si sparavano allegramente i mortaretti.

All'ingresso del paese, uno stuolo di ragazze curiose, alcune delle quali anche assai belle, ci dà coi loro visi sorridenti un gradevolissimo benvenuto, Quivi incontriamo pure il sig. Zerlini, sindaco, ed altre gentilissime persone.

Alle 2 pom. nella sala municipale ebbe luogo l'adunanza, colla pertrattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle 4 1/2 pom. nella gran sala dell'Albergo *alla Susanna*, pranzo di 36 coperti, al quale assistevano, oltre ai soci, il sig. Pretore, il Sindaco ed il sig. capitano Alessandro Cometti, comandante una delle compagnie alpine di Tolmezzo, da ieri nostro novello e graditissimo socio.

Il pranzo, in onta a qualche piccolo inconveniente, fu eccezionalmente allegro e romoroso, sì che trascorsero in un momento le ore. Ai brindisi, che non furono molti, ma gentili, accurati e sentiti, il Sindaco salutò gli alpinisti, il prof. Marinelli ringraziò i gentili abitanti di Ampezzo per le cortesie ricevute, portando un evviva anche all'esercito, in ispecialità alle truppe alpine, degnamente rappresentato all'adunanza dal sig. capitano Cometti ecc. ecc.; a questi ne seguirono altri opportunissimi.

Alla sera, grandi fuochi d'artificio apprestati a curà della Società alpina, benissimo riusciti, ed una grande fiaccolata assai meglio riuscita di certe altre fiaccolate di recente non felice memoria.

Più tardi festa da ballo.

De' soci una parte ritornò nella sera stessa a Tolmezzo, altri rimasero in Ampezzo per le gite del domani.

In complesso una festa riuscitissima grazie in buona parte anche alla cortesia proverbiale degli abitanti di Ampezzo.

Conferenze pedagogiche. Il r. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci, Sovraintendenti e Delegati scolastici, Maestri e Maestre elementari della Provincia la circolare che segue:

Il Ministero della Pubblica Istruzione col Decreto 22 giugno u. s. stabilì che le conferenze pedagogiche abbiano luogo in ogni Provincia nella seconda metà di settembre, e che la Presidenza ne venga affidata ai RR. Provveditori agli Studi o ad altre persone scelte dal Ministero stesso.

Le conferenze pegli insegnanti elementari di questa Provincia si apriranno il giorno 25 corrente alle ore 9 ant. e si chiuderanno il 2 ottobre p. v.

I temi da trattarsi, trasmessi dal Ministero, ed oggi pervenuti a quest'ufficio, sono i seguenti:

I. Data la necessità di affidare ad un solo Insegnante due o tre Sezioni di una classe unica, come si dovrà ordinare questa classe per avere la massima frequenza col massimo profitto?

II. L'insegnamento della lingua nelle tre sezioni di una scuola unica rurale, e nelle quattro classi urbane. — Caratteri differenziali di questo insegnamento, secondo che è applicato alla prima o alla seconda categoria di scuole?

III. Dell'insegnamento dell'aritmetica: vi hanno maestri che peccano per difetto ed altri che peccano per eccesso. Indicare la vera misura secondo lo spirito dei programmi o secondo i bisogni del popolo?

Lo scrivente confida che gli insegnanti elementari faranno ogni sacrificio per poter intervenire a tali conferenze, e che i Municipi, persuasi dell'utilità che da queste riunioni potrà venire alle loro scuole, non mancheranno di aiutarli a sostenere le spese di viaggio e di soggiorno.

Ottemperando alle disposizioni ministeriali, sarà tenuto in questo Ufficio un apposito registro, nel quale, anno per anno, verranno indicati gli insegnanti della Provincia che avranno frequentate le conferenze, e verrà accennato se v'intervennero a proprie spese o col sussidio dei Comuni rispettivi, i quali nel foglio periodico della Prefettura saranno segnalati come benemeriti dell'istruzione.

Gli accorrenti alle conferenze troveranno presso quest'Ufficio prima del giorno dell'apertura, la indicazione del luogo che sarà designato per le adunanze.

Udine 14 settembre 1883

Il Prefetto Presidente Brussi

Voci di crisi. Pare, a quanto si dice, che al Municipio sia in vista una crisi completa. Si afferma infatti che l'intera Giunta intenda presentare le sue dimissioni.

L'arrivo a Palmanova

del 2° battaglione del 40° regg. fanteria.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Palmanova, 17 settembre.

(L.) Uno de' bei giorni di Palmanova ringiovanita; uno de' bei giorni de' Reduci dalle patrie battaglie qui residenti, e speriamo che sia riuscito bel giorno anche pe' valorosi del 2° battaglione del 40° fanteria qui giunti quest'oggi, a' quali Palmanova è andata incontro per dar loro il benvenuto.

Il manifesto del Sindaco dott. Antonelli, che vi trascrivo più sotto, ricordò le gesta del Corpo destinato a questo presidio e annunziò ieri alla cittadinanza il suo arrivo. Si convocarono i Reduci, s'invitarono le Società operaia e di ginnastica e si stabilì di muovere a incontrarlo solennemente, con musica in testa e bandiere spiegate.

Bisogna sapere inoltre che, fra i Reduci di qui, ben diecisette appartennero, volontarii, nelle campagne dell'indipendenza, al reggimento 40°, e sono:

a) vivi e presenti: 1. Hetzko Francesco, sergente; 2. Lizzero Pietro, sergente; 3. Pividor Paolo, caporale musicante; 4. Bortolotti dott. Stefano, caporale; 5. Buri Giuseppe, caporale; 6. Tracanelli Giovanni, caporale; 7. Zeari Giuseppe, caporale; 8. Antonelli Pietro, musicante; 9. Pividor Giacomo, musicante; 10. Piani Antonio, soldato; 11. Pighini Domenico, soldato;

b) vivi e assenti: 1. Morandini Silvio; 2. Rosi Marco;

c) morti in patria: 1. Piccoli Michele, foriere; 2. Pizzocchini Giuseppe, sergente; 3. Montel Carlo, soldato.

d) morti sotto le armi. 1. Orlando Giuseppe.

Informazioni telegrafiche richieste al Sindaco di Codroipo facevan sapere che il battaglione sarebbe giunto qui oggi alle due pomeridiane; informazioni attinte presso questo Comandante di presidio dicevan però che, venendo da Codroipo, sarebb'entrato per porta Aquileia e non per porta Udine, la più elegante delle nostre tre.

Non ci pose tempo in mezzo il Municipio, e tanto più che la diversione a sinistra, su Felettis, avrebbe risparmiato a' soldati un buon paio di chilometri di strada, mandò, stamani per tempo, al bivio il contabile Roussel e un cursore e ottenne che l'ingresso si effettuasse per la seconda delle due porte anzidette, presso la quale sta, come sapete, il magnifico acquedotto edificato dall'Almorò Pisani III.

Ornò poi la porta stessa con un gruppo avente nel mezzo lo stemma italico e ai lati bandiere nazionali elegantemente disposte e con altre bandiere fitte lungo la balaustrata e a' lati del frontone ornò la balaustrata. Sotto il gruppo leggevasi: *Viva il 40° reggimento.*

È ornata de' colori nazionali era pure la città tutta quanta, in segno d'esultanza, com'avea detto il Sindaco nel manifesto.

Al tocco si riunirono in palazzo civico la Giunta municipale rappresentata dal Sindaco e dagli Assessori dott. Lorenzetti e Miani; i Reduci, col presidente Bordignoni, portabandiera Rocchetto; la Società operaia, col presidente dottor Luzzatti, portabandiera Piani; la Società di ginnastica, col delegato presidenziale Madussi (reduce anch'egli), portabandiera Ronzoni, e al suono della musica mossero, circondati e seguiti da popolo numeroso, verso il molino di s. Marco, a un chilometro fuori della porta.

Mentre lì s'aspettava (in territorio di s. Maria la longa) giunse, e s'unì alla Giunta di Palmanova, il Sindaco di s. Maria stessa Bearzi, accompagnato dal Segretario comunale Valente, per dare il benvenuto a' fratelli dell'esercito anche in nome del Comune da lui rappresentato.

Erano appunto le due quando scorgesi giungere il battaglione aspettato. La musica intuona la marcia reale e le Rappresentanze si fanno incontro al maggiore cav. Marco Falta, il quale, sceso di sella, riceve i saluti.

Il Sindaco di Palmanova ricordò con acconce parole i meriti del 40° reggimento e disse Palmanova esser ben lieta d'ospitare il 2° battaglione del medesimo. Rispose il cav. Falta, con encomiabile modestia riferendo le lodi all'esercito italiano, al quale il battaglione s'onora d'appartenere e ringraziò della bella dimostrazione d'ospitalità e fratellanza. Dopo di che il Sindaco presentò le Rappresentanze e i Reduci appartenenti al Reggimento.

Il Corteo cittadino accompagnò quindi in città il battaglione. Su tutti i volti leggevasi grande soddisfazione e contentezza, e quando si percorsero, ai concenti della musica cittadina ed agli accordi della fanfara della truppa, il borgo d'Udine, la piazza Vittorio Emanuele e il borgo di Cividale, pavesati com'erano e con gremite di gente, specie di signore, le finestre delle case, la fu invero cosa imponente.

Giunti in piazza Venezia e disposto il Corteo da uno de' lati della via omonima, il maggiore Falta spiegò il battaglione sull'altro lato e con delicato pensiero fece presentare le armi. L'evviva scoppiò da ogni parte, la musica intonò di nuovo la marcia reale, e al suono della medesima la truppa entrò in quartiere. Il Corteo si restituì al Municipio, serbando l'ordine più perfetto e quivi si sciolse, non senza che i Reduci e la Rappresentanza della Società ginnastica prendessero dall'Autorità municipale invitante doveroso commiato mentre la Società operaia, forse per un malinteso, andò diritta alla propria sede.

Quanto grande la povera Palmanova nel proprio affetto all'esercito nazionale: quanto degna d'ospitare nelle sue mura i nostri prodi soldati!

—

Ecco il manifesto del Sindaco di Palmanova.

Municipio di Palmanova.

Concittadini,

a presidio della nostra città fu destinato, e verrà domani, il 2.° Battaglione del 40.° Reggimento di fanteria. Ci lega a questo Reggimento e come Italiani e come Palmarini una profonda riconoscenza, un affetto speciale, perchè tra le sue file combatterono molti dei nostri volontari.

Nella campagna del 1860 il valoroso Reggimento si distinse alla presa di *Perugia* e all'assedio d'*Ancona*, e per i fatti di monte *Pelago* e monte *Pulito* la sua bandiera venne fregiata della medaglia d'argento al valor militare. Prese parte importante alla campagna del 1866, e nel 20 settembre 1870 per la breccia di Porta Pia, entrò vittorioso in Roma, inalberando sul Campidoglio il vessillo della libertà, che segnò la caduta del potere temporale dei Papi.

È benemerito per abnegazione eroica dimostrata nella lotta contro il brigantaggio e in pace non meno che in guerra, e nelle inondazioni colse nuovi titoli a riconoscenza della Patria e dell'Umanità.

Concittadini,

la vostra Rappresentanza municipale, coi Reduci dalle patrie battaglie e coi Sodalizi cittadini, andrà incontro all'avventurato Battaglione.

Al suo ingresso nella nostra città, ornata in segno d'esultanza, del tricoloro nazionale, unanime sia il grido: *Viva il 40.° Reggimento, Viva l'Esercito!*

Dalla Residenza municipale,
Palmanova li 16 settembre 1883.

Il Sindaco
Antonio Dott. Antonelli.

—

Il comandante del Presidio ten.-col. Ferdinando Corsi mandava poi iersera al Municipio la lettera seguente, che ben volontieri pubblichiamo:

Comando militare
del Presidio di Palmanova.

N. 240 di prot. Palmanova 17 sett.

Per la festosa accoglienza fatta oggi da cotesta onorevole Rappresentanza municipale, dai vari Sodalizi cittadini e Cittadinanza intera al Battaglione del 40° Reggimento Fanteria qui giunto di presidio, sento il dovere d'esternare alla S. V., qual capo della città ed iniziatore di sì cortese dimostrazione d'affetto, nonchè a tutti i suoi amministrati di cui pregola volermene essere l'interprete, i miei più sentiti ringraziamenti.

Pregiomi in pari tempo farle conoscere che, di quanto sopra, ne informo in giornata il signor Comandante la Divisione militare di Padova.

Il Tenente Col. Com. il Presidio
f. Corsi.

Al Sig. Sindaco del Municipio di Palmanova.

Dimostrazioni all'esercito. A dimostrare una volta di più quale stima e quale affetto inspirino dovunque i nostri soldati riproduciamo l'epigrafe stampata a Padova in occasione della partenza della Brigata Bologna, Brigata della quale fa parte il 40° Reggimento fanteria ora di stanza in Udine:

ALLA BRIGATA BOLOGNA
CHE LASCIA PADOVA
—
NÈ FREMITO DI BATTAGLIA NÈ STRIDORE DI FIAMME
NON ROVINIO DI FIUMANE
O DESOLAZIONE D'IRREFRENABILE MORIA
TRATTENNERO MAI L'IMPETO PATRIOTTICO
DELL'ESERCITO NOSTRO
—
NELL'AUTUNNO MDCCCLXXXII
LO SEPPERO PADOVA E LA PROVINCIA
CHE ORA CON AFFETTUOSO ADDIO
ACCOMPAGNANO DI FERVIDI AUGURII
LA PARTENZA DEL VALOROSO PRESIDIO
E MEMORI SUGGELLANO IN CUORE
CIMENTATA FRA LE INGORDIE DEI GORGHI
LA RARA VIRTÙ DI QUEI GENEROSI
AVVEZZI PER L'ALTRUI VITA
OFFRIR NELLA PROPRIA
IL PRONTO OLOCAUSTO
AL BENEFICIO ALL'ONORE
I PADOVANI

I forni rurali nel Friuli e la pellagra. I forni rurali che ebbero la felice applicazione del reverendo parroco Anelli da Bernate Ticino, che possono essere antichi o moderni e che qui nel Friuli, a Pasian di Prato ed a Remanzacco, sono progettati dal nostro prof. Falcioni, stanno per diventare un fatto compiuto.

I sussidii per questi due forni modelli incominciano già ad essere accordati.

La Deputazione Provinciale ha messo all'ordine del giorno da trattarsi nella imminente seduta del Consiglio la proposta per sussidiare detti forni con lire 500 ciascuno ed aprì altri due sussidii per altri Comuni che intendessero fondarne, in tutto lire 2000. Il nostro patrio Consiglio nelle quistioni di umanità, dopo discusse e ventilate, non fu mai sordo ed ha sempre dato prove di nobilissimi esempi; e qui fa duopo porgere un sentito elogio al benemerito deputato dott. Biasutti che ne fu relatore.

I Comuni concorrono pure con sacrifici portati da adattamenti di locali e concedendoli gratis, senza chiedere pigione alcuna.

Il nostro illustre prefetto comm. Brussi con quel buon cuore che tanto lo distingue verso le classi lavoratrici dei campi e verso la nostra Provincia, si può dire che è l'amico di questa istituzione; egli ottenne dal Fondo di soccorso degli inondati, sette premi di lire 500 con cui sussidiare l'impianto di altrettanti forni; e non ha guari ottenne dal Ministero altri sette premi da lire 300 per l'identico scopo.

S. E. il Ministro d'agricoltura comm. Berti che testè onorò di una sua visita la nostra Esposizione provinciale s'interessò assai di tali forni, prese conoscenza dei progetti e dei disegni e mi onorò dell'incarico di fare una particolareggiata relazione sui forni stessi e di trasmettergliela direttamente, cosa che farò in breve. Il direttore capo della divisione, comm. Miraglia, mi scrisse poche settimane fa che appena gli sarà fatto noto il concorso dei Comuni e della Provincia, provvederà al sussidio necessario per sollecitare l'impianto dei due forni modello.

Riassumendo, dirò che dopo l'abolizione del macinato, dopo che si ribasserà a 25 centesimi il prezzo del sale, dopo che ai forni si aggiungeranno le minestre e la distribuzione alla festa di un pezzo di carne di coniglio o di altro animale a buon mercato, *tutto in conto di grano, e senza incomodar nessuno, anzi con vantaggio degli abbienti che avranno bisogno di dare per carità meno grano di quello che oggi dispensano in farina, per i motivi indicati altra volta*; e dopo che alla usura sarà posto un freno, il nostro povero, sollevato da quei patemi d'animo che segnano nei viventi l'estremo sconforto e sono un potente coefficiente della pellagra, fatto più lieto, coltiverà meglio la sua esistenza, rinvigorirà più presto e non tarderà certo, come già ebbi a dire, a rifarsi con vantaggio suo e dell'Italia.

Il Sindaco del Comune di Remanzacco e quello di Pasiano di Prato, per approntare il companatico, accolsero la mia proposta detta alle rispettive conferenze pubbliche, ed inaugureranno l'a-

pertura del forno acquistando i maiali che si nutriranno coi cascami del forno stesso e con quelle manate di verzura che i contadini loro porteranno. Invece di avere lo storico *porco di S. Antonio* nel villaggio, avremo i *porci del Forno*.

Lo spettro della miseria è quel nulla terribile che indebolisce l'individuo e la sua mente, per lasciarlo poi alla disperazione, spesso alla mania, al delitto, al suicidio. Pur troppo la povertà si lega all'uomo, ma la miseria è cosa che non dovrebbe sussistere; è cosa che bisogna scongiurare, perchè, ripetiamolo un'altra volta, può cogliere noi, può cogliere i nostri figli, i nostri nipoti; è cosa finalmente che si può evitare con un po' di studio, colla buona volontà, con provvedimenti che in fondo non costano nulla e sono di giovamento allo stesso agiato.

Chiudendo, riporto le parole che mi scrisse il nostro generale Garibaldi poco prima di morire «.... speriamo di vederla (alludendo alla pellagra) cessare materialmente e moralmente». Benedetto chi si presta ad esaudire uno degli ultimi voti di quel Grande.

Udine, 17 settembre 1883.

MANZINI GIUSEPPE

Ricordi dell'Esposizione. Pubblicando il seguente scritto, lasciamo all'autore tutta la responsabilità de' suoi apprezzamenti:

Si contenti pure il sig. Enrico Passero della medaglia d'argento aggiudicatagli dal Consiglio dei presidenti dei giurati, il quale, a suo dire, si avrebbe rimesso al criterio di persona abituata a sprezzare le *industrie* cittadine. Secondo me, quel Consiglio deliberativo ha giudicato invece rettamente il vero merito dei prodotti di quello *Stabilimento* litografico.

In questo genere di laboratori non si ricercano semplicemente buoni ed industriosi operai, ma vi devono collaborare valenti artisti; e le medaglie d'oro che nelle Esposizioni sono il *non plus ultra* delle onorificenze, devono premiare lavori di merito segnalato.

Visitai più volte la nostra Esposizione provinciale, ed ho apprezzato la sua importanza, inquantochè vi erano riunite quelle opere d'arte e d'industria che prima si ammiravano sparsamente; ma, secondo il mio debole criterio, conclusi che le medaglie d'oro, in questa circostanza, dovevano essere dispensate con molta parsimonia.

L'arte moderna, di fronte ai prodotti meravigliosi dell'arte antica, quanto nella nostra Esposizione la vidi sfigurare! Si avrebbe detto che il pubblico sempre parlando dell'arte fosse colà invitato per giudicare gli effetti del confronto fra le opere artistiche degli antichi e quelle de' moderni, onde ricevere nuove inspirazioni ed impulsi ad imitare i grandi ingegni che ci hanno preceduto: altrimenti non si saprebbe spiegare la presenza di oggetti antichi in una Mostra, che doveva naturalmente compendiare tutto ciò che di produrre è capace l'età presente.

Tornando al sig. Passero, a cui troppo non garba l'ottenuta medaglia d'argento, mentre dichiara di non curare i titoli e le onorificenze ora in ribasso, dirò che un premio rappresentato da medaglia d'oro sarebbe stato esuberante per ciò che fu esposto dal suo *Stabilimento*. Ho veduto i lavori ch'egli ha fatto eseguire e che furono esposti alla vista dei cittadini, sia per uso pubblico che per commissione privata; ma il merito di que' lavori lo giudicai e lo intesi giudicare veramente modesto e limitato. Questi lavori meriteranno compatiti, saranno precursori di opere di maggior pregio; ma con la medaglia d'oro si devono premiare prodotti artistici ben più importanti e perfetti che non sono i suoi.

Capisco che nel laboratorio del signor Passero l'idea dell'oro sarà più famigliare che non lo sarebbe in una officina di poveri operai. Però io debbo dire d'aver veduto alla Esposizione lavori in ferro, macchine, attrezzi, tessuti e manifatture d'ogni genere, molto più apprezzabili e molto meno premiate delle litografie, le quali in ultima analisi sono oggeti di puro lusso e galanteria, quand'anche fossero squisitamente lavorate.

Questi articoli, ordinariamente, si eseguiscono per commissione di coloro che si dilettano di ornamenti frivoli, e per la massima parte appartengono alla categoria delle inezie.

Le medaglie d'oro, egregio sig. Passero, avrebbero dovuto invece premiare quelle stupende incisioni che riprodussero i capolavori nella pittura e nella scoltura di altri tempi, il cui magistero è oggi paralizzato in causa delle moderne facili invenzioni, le quali avvilirono la sublime arte del Bandinelli, del Raimondi, del Durero, del Mantegna ecc. Guardiamoci addietro, ed impariamo a meritare le medaglie d'oro!

Udine, 16 settembre 1883. F. B.

Secondo l'«Adriatico» l'emigrazione temporanea della nostra Provincia sarebbe stata di 4,044 nel 1882. Sbaglia. Doveva dire sopra ogni 100,000 abitanti.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 38) del 17 corr. contiene: Il seccume delle viti — I forni rurali — Le piccole industrie forestali — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Consorzio Roiale di Udine. Giovedì 27 settembre corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Presidenza, Via Zanon n. 16, avrà luogo la Convocazione degli Utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Approvazione del Consuntivo 1882;
2. Simile del Preventivo 1884;
3. Nomina di tre Presidenti;
4. Nomina di tre Revisori pel Consuntivo 1883.

Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero dei Consorti presenti, e il Consuntivo suddetto potrà essere ispezionato dagli interessati dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio del Consorzio stesso.

L'illustre prof. Enrico Noe di Graz rivolgeva le seguenti belle parole al Presidente della Società Stenografica di Udine, in risposta al telegramma da quest'ultimo inviatogli nel 14 corr.:

Egregio Sig. Presidente,

«Il telegramma con cui la Spett. Società Stenografica di Udine ebbe la gentilezza di onorarmi in occasione dell'anniversario della sua fondazione, mi giunse in mezzo a un mondo d'affari, e perciò non mi fu possibile, come sarebbe stato mio dovere, di rispondere subito onde ringraziare la spettabile Società Stenografica della gentilezza usatami e contraccambiare gli auguri inviatimi con altrettanti non meno sinceri, congratulandomi nello stesso tempo colla spett. Società dell'onorificenza ottenuta a codesta Esposizione.

«La Società Udinese a pieno diritto può andar lieta dei successi fin qui raggiunti, e questi felici successi le garantiscono pure un prospero avvenire in onore ed a prò dell'intera scuola di Gabelsberger in Italia.

«Pregandola di farsi interprete di questi miei ringraziamenti ed auguri presso la spett. Società ho l'onore di segnarmi.

Graz, 14 settembre 1883

il suo devotis. ENRICO NOE

Teatro Nazionale. Sabato sera a questo Teatro inaugurerà un corso di rappresentazioni la drammatica compagnia veneta Benini e soci.

Questa compagnia tanto favorevolmente conosciuta dal pubblico nostro, ritorna sulle eleganti scene del Nazionale rafforzata di buoni elementi e provvista d'un repertorio scelto e di produzioni per noi nuovissime.

Agli amatori della drammatica basti, per ora, questo semplice annunzio.

Un ubbriaco che vuol morire. Molta gente si era radunata ieri, verso le 11 ant., sul piccolo piazzale della chiesa di S. Giorgio in via Grazzano.

Che cosa era avvenuto? Lo diciamo subito.

Un ubbriacone di via Cisis, dopo aver speso fin l'ultimo quattrino in bicchierini d'acquavite, voleva finirla colla vita.

Egli si era calato nella roggia di via Grazzano e precisamente dove si trova la filanda dei signori Broili e Blum, e passo passo, sebbene barcollando, si era introdotto nella parte coperta della roggia stessa, coll'intenzione, almeno stando alle sue deposizioni, di annegarsi.

Internato che fu una decina di passi, si pentì d'aver scelto quel luogo per andare al mondo di là, e cominciò a gridare a squarciagola.

Due cittadini fra i presenti scesero frettolosamente nella roggia e ne lo estrassero, accompagnandolo altresì fino a casa.

Un vivo alterco s'impegnò iersera, verso le 6, dietro la Chiesa di San Giorgio fra un operaio e una guardia daziaria, non sappiamo per qual motivo. La disputa era già giunta al punto che la guardia aveva sguainata la daga, quando, per buona sorte, un terzo s'intromise fra i due e li separò. L'alterco non ebbe perciò che una lunga coda di epiteti, scambiatisi fra i due contendenti, il meno parlamentari possibile.

Brutto risveglio. Ieri sera, certo Bernardi Odorico fu Giuseppe, d'anni 33, contadino, da Trivignano, reduce dalla Germania, ove era stato a lavorare, con un buon gruzzolo di quattrini, dopo aver fatto un buon Via Crucis per le osterie della città, s'addormentò sui gradini della Chiesa del Carmine. Svegliatosi stamane, trovò in tasca ancora il portafoglio, ma senza il denaro.

Ustioni. La ragazza sedicenne Elisa Fanin, da Udine, domiciliata a Trieste, volendo porre una pentola d'acqua bollente sulla cappa del camino, la pentola le si rovesciò addosso, e la povera ragazza riportò ustioni non gravi però, alla faccia ed al torace.

Arresto. Alle 4 ant. di oggi venne arrestata Cecchini Anna alla stazione ferroviaria, sorpresa in flagrante furto di carbonella.

Società dei Reduci. S'invitano i Soci ad intervenire ai funerali del reduce **Venier Giovanni.** La riunione sarà alle ore 4 1\|2 pom. presso l'Ospitale Civile nel giorno d'oggi 18 settembre.

Società Operaia di Mutuo Soccorso. I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Venier Giovanni,** che avranno luogo oggi 18 settembre ore 5 pom. movendo dalla casa n. 1 in Piazza dell'Ospitale.

Quest'oggi alle ore 2 ant. dopo lunghe sofferenze cessava di vivere **Olinto Vatri** d'anni 67.

La moglie e la figlia dolentissime ne danno il triste annunzio ai parenti e amici, pregando di essere dispensate da visite di condoglianza.

Udine, 17 settembre 1883.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente alle ore 9 mattina nella Chiesa dell'Ospitale.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

Francia e China.

Londra 17. Il *Daily News* dice che Waddington e Tseng conferirono insieme presso Granville. Sperasi nell'accordo, benchè la China continui a essere inflessibile su certi punti essenziali.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il sultano visiterà prossimamente le principali corti d'Europa.

Parigi 17. Tseng arriverà stanotte. Dicesi che la China proponga che la Francia abbia il protettorato sull'Annam e annettasi l'Annam meridionale, purchè rinunzi al Tonkino. Canton è tranquilla, ma la popolazione è eccitata.

Parigi 17. Waddington espose a Ferry il colloquio che ebbe venerdì con Tseng presso Granville. Credesi che Tricou sia arrivato a Pechino.

TELEGRAMMI

Vienna 17. Ieri fu qui inaugurata la prima scuola popolare czeca *Kometiky*.

Presenziarono l'inagurazione pochissimi ospiti, malgrado i moltissimi inviti diramati e l'agitazione vivissima all'uopo inscenata.

Il discorso inaugurale, pronunciato dal dirigente la scuola, Libibzek, fece un'allusione ai martiri czechi i cui voti sarebbero stati finalmente esauditi.

Budapest 17. Maurizio Scharf, accompagnato dai genitori, partì iersera per Amsterdam dove verrà impiegato quale apprendista in uno stabilimento industriale. Anche i genitori si tratterranno per ora colà.

Zagabria 17. Il moto insurrezionale aumenta a Rupovac.

Ieri ebbe luogo colà uno scontro sanguinoso fra una banda armata e un distaccamento di truppa accorsa prontamente da Novi.

Si furono un morto e parecchi feriti.

Fu spedito da Carlstadt un rinforzo di due compagnie temendosi una ripetizione dei tumulti.

In complesso però regnò ieri quasi dovunque una calma relativa ed apparente.

Cattaro 17. Notizie recenti da Scutari annunziano l'arrivo di Mustafà pascià e dei commissari ottomani a Tusi per riprendere i lavori della rettificazione dei confini turchi-montenegrini.

Londra 17. Aumentano le probabilità che tanto la Francia che la Cina nella definizione della loro vertenza chiederanno l'intervento di Gladstone.

Zagabria 17. L'*Ung. Post* annunzia che, giusta informazioni attendibili, è infondata la notizia di uno scontro in Subiza.

Pietroburgo 17. In Nowomoskowsk le case e i negozi degli ebrei furono saccheggiati. Cosacchi furono inviati per ristabilir l'ordine.

Copenhagen 17. Gladstone è arrivato.

MERCATI DI UDINE

18 settembre 1883.

Granaglie.

Segala	L.	11.—	11.20	11.40	—.—
Grano comm.	»	11.—	12.—	13.—	—.—
Frumento	»	16.50	17.—	17.40	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.70	0.80
Galline id. id.	»	1.—	1.10
Pollastri id. id.	»	1.25	1.40

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.80	5.—	—.—	
» » II »	»	3.20	3.60	—.—	
» della Bassa I »	»	4.—	4.30	—.—	
» » II »	»	2.75	3.30	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.15	4.20	—.—	
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	
» in stanga	»	1.70	1.90	2.—	
Carbone I qualità	»	6.75	7.70	—.—	
» II »	»	5.—	5.75	6.10	

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 settembre

Napol.	9.51 1|2 a 9.50 |—	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecch.	5.63. a 5.65 |—	Rend. au.	78.36 a 78 45
Londra	120.10 a 119.65	R. un. 4 0|0	87.30 a 87.50
Francia	47.15 a 47.45	Credit	293.1|2 a 294.1|4
Italia	47.60 a 47.30	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.55 a 47.40	R. it.	89.85 a 89.95

VENEZIA, 17 settembre

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 15 settembre

Inglese	100.11|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89 7|8	Turco	—.|—

BERLINO, 14 settembre

Mobiliare	508.—	Lombarde	263.50
Austriache	552.—	Italiane	91.40

FIRENZE, 14 settembre

Nap. d'oro	20.—|—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	—|—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.72
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 18 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 30; Id. Aust. (arg.) 78.70
Id. (oro) 99.80
Londra 120.—; Napoleoni 9.49 1\|2

MILANO, 18 settembre

Rendita Italiana 6 0\|0 —.—; serali 91.20

PARIGI, 17 settembre

Chiusa Rendita Italiana 91.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 526. (1 pubb.

Municipio di Zuglio

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile in questo Capoluogo di Zuglio, al quale va annesso lo stipendio di lire 366.66.

Le aspiranti produrranno i relativi documenti a sensi di legge e nel termine prefisso.

Zuglio, li 12 settembre 1883.

Il Sindaco
G. GORTANI

N. 1576 (1 pubb.)

Provincia e Circondario di Udine

SINDACO
del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Rendesi noto in esito alle deliberazioni Consigliari 24 maggio e 6 settembre a. c. essere aperto a tutto il 5 ottobre p. v. il concorso ai posti sottoindicati di maestri e maestre in questo Comune.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno corredare le loro istanze dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Fede di buona costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta e moralità.
4. Certificato di esenzione da penalità rilasciato dalla Cancelleria del R. Tribunale.
5. Patenti d'idoneità all'insegnamento elementare e della ginnastica.

Per gli aspiranti che si trovassero attualmente in carica basterà che si produca il certificato di servizio in data odierna dispensandoli così dal produrre i certificati di cui ai n. 2, 3 e 4.

La nomina è per un biennio a termini di Legge eccettuata quella del maestro della classe III la quale s'intenderà fatta in via provvisoria di anno in anno. In caso però di soppressione di questa classe il maestro eletto rimarrà in carica lo stesso per la classe II più aggiuntavi la sezione seconda inferiore della classe I e ciò fino al termine del biennio.

Dette nomine saranno fatte dal Consiglio Comunale salvo approvazione come di Legge del Consiglio Provinciale Scolastico.

Capoluogo di S. Giorgio.

1. Maestro di classe I. con lo stipendio di lire 650.00 delle quali lire 600.00 per l'istruzione agli alunni obbligatori e lire 50.00 per quelli non obbligatori per l'età od altra causa.
2. Maestro delle classi II. e III. con l'incarico di gerente di tutte le scuole, stipendio lire 700.00 più il godimento del terreno del Legato Altesti della quantità di campi 2.
3. Maestra per la scuola femminile, stipendio lire 476.67.

Frazione di Torre Zuino con Malisana.

4. Maestro delle classi I. e II. annuo stipendio lire 500.00.
5. Maestra per la scuola femminile lire 400.00.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
15 settembre 1883.

Il Sindaco
P. V. FERRARI

Il Segretario
Gnesutta

(3 pubb.)

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro di questa Scuola comunale, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 800, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà preferito, *a parità di meriti*, un sacerdote.

L'eletto entrerà in ufficio col 15 ottobre p. v.

Palazzolo, 7 settembre 1883.

Il Sindaco ff.
G. FANTINI

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60.** Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

D'affittare

col giorno 15 corrente la bottega di frutta ex Vianello in Via Cavour rimpetto al negozio Ferrucci, con tutti gli utensili occorrenti.

Per trattative rivolgersi al negozio suddetto.

ERNIE

Contenzione garantita comprese le voluminose e miglioramento certo senza incomodi. Specialità in **CINTI**, con sistemi perfezionati presso l'Ortopedico-Fabbricante

G. GOLFETTO

VENEZIA - S. Lio, Calle della Nave, 5683.

NB. Si tratta anche per iscritto osservando la massima riservatezza nelle corrispondenze e nelle spedizioni.

Riparazioni d'ogni sorta.

D'AFFITTARE
in Piazza V. E.

GLI EX LOCALI

della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

ISTITUTO UCCELLIS

(Vedi avviso in IV pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

25 AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pare estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito qnindicinale fatto da

SOCIETÀ IT. DI TRASP. MARITTIMI	SOCIETÀ
RAGGIO e C.	**R. PIAGFIP e figlio**
Piazza Luccoli n. 2 **GENOVA**	Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Ottobre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti marittimi " Raggio „ toccando gli scali di Barcellona e Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO.

I.ª Classe	lire 760.—	Rio Janeiro	lire 760.—	Montevideo Buenos Ayres
II.ª »	» 560.—		» 560.—	
III.ª »	» 180.—		» 200.—	

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri di terza classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati	11	ammessi	9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	»	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	»	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.

La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

3 ***L'Agricoltore Veterinario***

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

11 80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

AFFIDASI a persona seria ed attiva che disponga di lire 500, l'esclusiva rappresentanza per lo spaccio in tutta *Udine* e circondario, della privilegiata specialità il **Ramscika** vino igienico preparato con sughi d'erbe Indiane, è il migliore preservativo del *Cholera,* tonico inarrivabile, efficacissimo contro le febbri di malaria, ritorna le forze e l'appetito. Si accorda lo sconto netto del 25 per cento. Spese, reclami e pubblicazioni a carico dell'inventore; srivasi per serie trattative a G. Abello-Roma. 71

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

T A R M E

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5. 1

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.*

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

27 **CONI FUMANTI**

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udiue.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.